ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra non ha piegato la ribellione della Rhodesia

Sei Paesi africani rompono i rapporti diplomatici con Londra

Sono la Tanzania, il Ghana, l'Egitto, la Guinea, il Malí e la Mauritania - I primi due, che fanno parte del Commonwealth, rimarrebbero comunque nella grande organizzazione

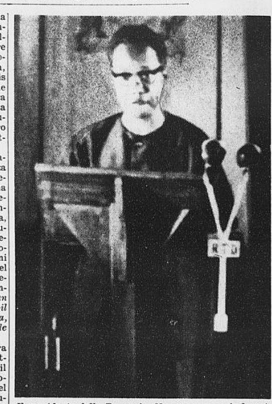
(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 dicembre.

Allo scadere dell'ultimatum del 15 dicembre, sei Paesi africani hanno rotto le relazioni diplomatiche con Londra, per protesta contro il governo inglese che non ha domato la ribellione della Rhodesia. Essi sono: la Tanzania, il Ghana, l'Egitto, la Guinea, il Malì e la Mauritania. I primi due fanno parte del Commonwealth ma pare escluso che la rottura diplomatica preluda alla loro uscita dalla grande organizzazione.

Arthur Bottomley, ministro per le relazioni con il Commonwealth, ha espresso rammarico e meraviglia per la decisione dei Paesi e in particolare del Ghana e della Tanzania. « *Confesso che mi è difficile capire i motivi del loro gesto. Non vi è alcuna differenza fra il nostro e il loro obiettivo, che consiste tuttora nella restaurazione in Rhodesia di un governo costituzionale e nel graduale accesso al potere della maggioranza negra. L'unica differenza è nei tempi e nei modi* ».

Bottomley ha aggiunto: « *Ci siamo fermamente impegnati ad abbattere il regime Smith: speriamo solo di non dover usare la forza. E' chiaro ormai che le nostre sanzioni finanziarie ed economiche cominciano a lasciare il segno. Proprio adesso, il primo ministro Harold Wilson sta discutendo negli Stati Uniti il modo d'imporre un embargo sul petrolio, embargo che per essere efficace dovrebbe essere multilaterale. Così stando le cose, la frettolosa azione della Tanzania e del Ghana non può essere che motivo di compiacimento per il regime ribelle rhodesiano* ».

m. ci.



Il presidente della Tanzania, Nyerere, annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche con Londra (Tel.)

Londra non sospende gli aiuti alla Tanzania

Ottimismo nel Paese africano, tranquilli i 20 mila europei

(Dal nostro inviato speciale)
Dar Es Salaam, 16 dic.

Da mezzanotte la Tanzania ha rotto le relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna. L'alto commissario Robert Fowler sta preparandosi a lasciare Dar Es Salaam insieme a una decina di suoi collaboratori. Nonostante l'ultima nota di Wilson, il presidente Nyerere è stato irremovibile nell'applicare la decisione presa, durante l'incontro di Addis Abeba, dall'Organizzazione degli Stati africani: Londra non ha piegato con la forza Smith o quanto meno occupato la diga di Kariba entro il 15 dicembre, quindi rottura.

In un discorso in Parlamento e in una conferenza stampa, Nyerere ha polemizzato, senza nominarli ma energicamente, contro i paesi africani del Commonwealth che come la Nigeria, invitavano a una nuova riunione dell'Oua o come il Kenia favorevole ad agire solo nell'ambito delle Nazioni Unite. Anche all'invito del Negus a soprassedere, Nyerere ha risposto intransigentemente: « *Dato che la Gran Bretagna non ha onorato il suo impegno verso l'Africa, questa deve tenere fede alle sue decisioni* ».

Pochi paesi hanno finora imitato la Tanzania: l'Egitto, la Guinea, il Ghana, il Malì e la Mauritania. Vi sono poi vaghe promesse del Senegal, del Niger e del Sudan ex francesi e dell'Uganda. Nyerere, per ora, è all'avanguardia con il suo atteggiamento oltranzista. Ma la cosa non gli spiace perché gli permette di apparire alla ribalta come un personaggio e uno Stato guida. E questo con poca spesa perché la rottura non è drammatica né nella forma né nella sostanza: sia il presidente sia l'alto commissario ripetono in tutti i modi che la rottura non significa l'uscita dal Commonwealth, né un allentamento dei vitali legami economici, né comporta la partenza degli esperti e tecnici inglesi che contribuiscono al funzionamento della Tanzania.

Qui si è unanimemente convinti che tutto si traduce nella partenza di pochi alti funzionari che potrebbero tornare anche relativamente presto. Soprattutto nulla turba gli eccellenti rapporti razziali. I ventimila europei, compresi i 1500 italiani, stanno benissimo e sono tranquillissimi.

Giovanni Giovannini

La direzione socialista discute su governo, unificazione, Vietnam

Il dibattito s'è mantenuto sereno sui primi due argomenti - Si è acceso sulle vicende del Sud-Est asiatico - Il segretario De Martino afferma che l'Italia non deve esprimere agli Stati Uniti la solidarietà che essi avrebbero richiesto

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 dicembre.

La direzione socialista si è riunita oggi per un esame generale della situazione politica. Tre temi sono stati discussi, con una relazione del segretario De Martino e interventi, tra gli altri, di Nenni e Lombardi: unificazione, governo, politica estera. Tutti e tre i temi sono stati trattati con cautela, ma più chiare preoccupazioni sono emerse per la politica estera.

Sono le preoccupazioni nate dall'andamento della conferenza atlantica di Parigi. Secondo l'interpretazione socialista, il segretario di Stato Rusk ha chiesto la solidarietà dei Paesi europei che fanno parte dell'Alleanza atlantica per il Vietnam. De Martino ha detto che le richieste di Rusk impongono una attenta valutazione delle cose. Se il governo deve dare una risposta, bisogna che i socialisti esprimano un punto di vista di cui il governo tenga conto. Il punto di vista socialista, sfrondando la relazione De Martino di tutte le considerazioni sulla complessità delle cose e i riconoscimenti alle esigenze di equilibrio mondiale, dovrebbe esser questo: l'Alleanza atlantica copre un'area geografica limitata, l'Asia non rientra in quest'area, l'Italia non è perciò tenuta a impegnarsi per il Vietnam. Deve invece insistere sulla tesi che l'unica soluzione possibile passa per la via del negoziato.

Nenni, sostanzialmente d'accordo con De Martino, ha posto maggiormente l'accento sugli aspetti problematici della situazione. Vi sono dubbi — ha detto — che la Cina voglia entrare all'Onu, e non sembra che voglia la pace nel Vietnam. La pace non dipende solo dagli Stati Uniti o da questi e dall'Urss, dipende anche dalla Cina. La situazione, con tutte le sue implicazioni, è « *indubbiamente grave* », ma la risposta che bisogna sempre dare sta nel difendere la prospettiva di negoziati.

Lombardi ha attaccato su questo punto: ha annunciato la presentazione di un ordine del giorno in cui si impegna il partito a non consentire che l'Italia accetti una estensione della solidarietà atlantica al Vietnam. Ha, cioè, tentato di porre in termini drastici il problema dell'atteggiamento socialista all'interno del governo, richiedendo anche una presa di posizione rigidamente negativa prima che lo stesso problema venga posto. Ha cercato di « strumentalizzare », per determinare tensioni nella maggioranza, la questione. De Martino ha replicato concedendo soltanto che non devono essere assunti impegni politico-militari per il Vietnam. Tutto ciò è importante non in sé, perché la linea socialista è nota. E' importante in vista dell'eventualità che il governo si trovi realmente chiamato a pronunciarsi sulla richiesta americana di una solidarietà concreta per il Vietnam.

Per l'unificazione socialista, De Martino ha avvertito che il psi deve fin d'ora elaborare una strategia per le trattative di unificazione. Subito dopo il congresso del psdi (10 gennaio) si deve vedere come portare avanti il dialogo. Dovrà essere posto il problema dell'unità d'azione tra psi e psdi. Non è mancata qualche punta di riserva sull'atteggiamento del psdi, ma il segretario del psi si è spinto avanti, per l'unificazione, come non aveva fino ad ora fatto. E Nenni ha aggiunto: « *L'unificazione è un fatto politico necessario* ». La « verifica » di cui si parla avrà un senso solo se fatta nella prospettiva dell'unificazione. Altrimenti sarà una verifica come le altre. Per il resto, la « verifica » di cui si parla deve stabilire i tempi di attuazione del programma, servire, in sostanza, al rilancio nella maggiore efficacia del centro-sinistra. E De Martino aveva precisato i punti cui i socialisti tengono di più: *la programmazione economica, l'urbanistica, le Regioni*.

I lavori della direzione del psi termineranno domani con l'approvazione di un ordine del giorno.

Michele Tito

Delle Fave esamina martedì la vertenza degli elettrici

Con l'Enel e i sindacati - Il 30 e 31 dicembre sciopero della Cgil nelle banche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

Il ministro del Lavoro Delle Fave è nuovamente intervenuto oggi nella vertenza degli elettrici, convocando per il 21 dicembre i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i dirigenti dell'Enel, delle aziende municipalizzate e di quelle autoproduttrici. Nell'incontro si tenterà di superare alcune difficoltà sorte durante le trattative in sede sindacale, evitando, almeno per il momento, una interruzione dei contatti.

Le organizzazioni dei bancari hanno comunicato oggi alle controparti la decisione di respingere l'invito per modificare l'attuale sistema di scala mobile. Un comunicato emesso al termine di una riunione fra le rispettive delegazioni, afferma che « i termini del problema sono stati ampiamente illustrati, senza che si sia potuto cogliere nelle parole dei rappresentanti delle aziende un solo accenno all'intenzione di non peggiorare l'attuale sistema ».

A tarda sera la federazione autonoma dei bancari e la federazione dei bancari aderente alla Cgil (Fidac) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 30 e 31 dicembre ed uno di ventiquattro ore per il 7 gennaio 1966. Le altre cinque organizzazioni non hanno preso ancora alcuna decisione. **g. f.**

Il governo laburista ottiene un solo voto di maggioranza

Londra, 16 dicembre.

Il governo laburista ha ottenuto stasera un solo voto di maggioranza su una proposta per l'abolizione della guardia territoriale. La proposta di abolire la forza (avanzata dal governo) è stata approvata con 292 voti favorevoli e 291 contrari. *(Ass. Press)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

15 dicembre 1965

NATI — **Giolito** Enrico; **Costa** Silvia; **Prosio** Renato; **Rivolta** Luca; **Floriani** Liliana; **Marchetti** Marco; **Verde** Aldo; **Piroli** Stefania; **Sagaria** Amalia; **Galea** Carlo; **Carli** Silvia; **De Masi** Giuseppina; **Di Profio** Sabrina; **Scimone** Roberto; **Succi** Aldo; **Wirth** Bruno; **Furgeri** Stefano; **Bonollo** Tiziana; **Busca** Raffaella; **Fenzo** Carla; **Fiorio** Vito; **Russiello** Luigi; **Perino** Nadia; **Indelicato** Damiano; **Gramazio** Sabrina; **Toniolo** Massimo; **Schütz** Heinz; **Buccheri** Salvatore; **Giagnotti** Patrizia; **Fiore** Mauro; **Mattis** Roberto; **Di Fonso** Tonino; **Artuffo** Mara; **Brinatti** Anna; **Scaduto** Luciano; **Tolosano** Rosella; **Borsello** Luca; **Pasero** Paola; **Melfi** Maria; **Pietropaolo** Luciano; **Massaro** Pasquale.

MORTI — **Tibaldi** Carlo, anni 66, nato a Palazzolo Verc., pensionato, abitante in corso Dante 47; **Aluffi** Cesare, a. 83, Asti, pensionato, l. Orbassano 60; **Comotto** Giuseppe, a. 71, Rivalta, ambulante, v. Cialdini 37 bis; **Pistarino** Eugenia ved. Viazzi, a. 85, Nizza Monf.to, pensionata, v. F. Campana 20; **Arduino** Caterina in Degiorgis, a. 73, Torino, pensionata, v. Caserta 5; **Bocchero** Antonio, a. 83, Bianzè, pensionato, v. Tronzano 28; **Maio** Guglielmo, a. 78, Porto Maurizio, commercialista, c. M. Grappa 59; **Lanari** Ernesto, a. 66, Cellio, pensionato, v. G. di Barolo 5; **Errico** Sofia, a. 49, S. Vito dei Normanni, esercente, v. Lanzo 5; **Colladon** Vittorio, a. 42, Susegana, v. Tunisi 118; **Garbero** Michele, a. 76, Cavallermaggiore, pensionato, v. Cord. di Pamparato 11; **Segre** Diamante ved. Vallino, a. 76, Torino, casalinga, v. Pinelli 39; **Aimo** Felicita in Genocchi, a. 70, Motta dei Conti, casalinga, p. Bozzolo 5; **Ferrero** Camillo, a. 82, Torino, pensionato, v. Fanti 5; **Casali** Giovannina, a. 75, Lavagna, pensionata, v. Cialdini 36; **Aragno** Matteo, a. 65, Fossano, pensionato, c. U. Sovietica 429; **Parmeggiani** Argia ved. Venturelli, a. 82, Modena, pensionata, v. A. Picco 35; **Balla** Francesca, a. 2, Torino, v. Ventimiglia 210; **Tamisari** Gaetano, a. 67, Ferrara, pensionato, c. G. Cesare 27; **Binello** Bernardo, a. 61, Revigliasco, pensionato, via Cesana 68.

Deceduti in ospedale: **Gay** Biagio, a. 74, Chieri, pensionato; **Zappa** Giovanni, a. 59, San Damiano d'Asti, parrucchiere; **Griffa** Lucia in Cortassa, a. 74, La Loggia, pensionata; **Raniolo** Teresa ved. Giammusso, a. 75, Ragusa, casalinga; **Terranova** Vincenzo, a. 57, Mazzarino, operaio; **Moiso** Antonio, a. 73, Torino, maresciallo esercito; **Bertaglia** Nello, a. 55, Donada, pensionato; **Macri** Marianna, a. 6, Martone; **Peraudo** Pietro, a. 67, Torino; **Daidola** Emilia in Sannazzaro, a. 55, Montemagno, custode; **Zurletti** Lorenza ved. Cubito, a. 72, Torino, pensionata; **Capra** Maria in Martina, a. 56, Cherasco, casalinga; **Goghero** Caterina ved. Verrando, a. 77, Ventimiglia, pensionata; **Cirio** Carlotta ved. Toesca, Caldora, a. 83, Torino, casalinga; **Gallo** Gioanni, a. 79, Rubiana, contadino; **Cirio** Antonietta, a. 73, Torino, pensionata; **Della Valle** Margherita ved. Lorenzi, a. 77, La Loggia, pensionata; **Bersano** Gian Franco, a. 21, Rivoli, operaio; **Raviola** Adolfo, a. 63, Portacomaro, operaio; **Melis** Antonio, a. 46, Ballao, autista; **Barbero** Lucia ved. Amerio, a. 86, S. Damiano d'Asti, pensionata; **Ferrero** Virginia ved. Tomarchio, a. 77, Torino, pensionata; **Berardi** Vincenzo, a. 62, Cisterna, pensionato; **Butera** Luigi, a. 18, Serradifalco, studente; **Musso** Alfredo, a. 86, Asti, orefice; **Ciaudano** Virginia in Colli, a. 77, Torino, pensionata; **Geraci** Filippina in Fazio, a. 40, Tunisi, casalinga.

Nati 41 - Matrimoni 20 - Morti 47

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN EPISODIO DI BRACCONAGGIO

Giovane d'Avigliana s'avvelena con la stricnina Era stato sorpreso di notte a cacciare in riserva

Le sue condizioni sono gravi - E' il figlio ventenne del proprietario d'un ristorante sul lago - Fermato dai guardacaccia con un dipendente minorenne, aveva minacciato di ucccidersi ed era fuggito abbandonando l'auto e le armi

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 16 dicembre.

Un giovane di Avigliana, Luigi Allais, 20 anni, che la notte scorsa venne sorpreso con un amico a cacciare in riserva, si è avvelenato con la stricnina. Le sue condizioni sono gravi.

L'episodio che ha avuto una conclusione drammatica è accaduto lunedì notte in località Case Levra. Erano le due quando tre guardacaccia provinciali e i fratelli Regen, custodi del luogo, durante il servizio di sorveglianza udivano degli spari. Subito accorrevano sulla strada dove erano echeggiate le detonazioni e sorprendevano Luigi Allais, figlio del proprietario di un noto ristorante sul lago, che in compagnia di un ragazzo suo dipendente sparava alla selvaggina. I due, armati con carabina calibro 22 e fucile a canne sovrapposte calibro 12, a bordo d'una 1300 nuova avevano installato un faro sulla macchina per la ricerca e l'accecamento dei selvatici.

L'Allais cercava di fuggire ma i due Regen con le armi spianate lo costringevano a fermarsi. Il giovane in preda allo choc, poiché è stato già condannato per reati dello stesso genere, dichiarava di volersi uccidere e mostrava delle cartine contenenti del veleno. Alle esortazioni e ai consigli dei guardacaccia che lo invitavano a non compiere atti drammatici, l'Allais, abbandonando fucile e macchina, si allontanava per la campagna cantando.

I guardacaccia si recavano allora alla caserma dei carabinieri e il maresciallo Congedo con due militi iniziava una battuta in tutta la zona ma senza esito. Mentre il dipendente dell'Allais rientrava a casa prima dell'alba, il giovane non faceva ritorno.

I familiari, informati dell'accaduto, iniziavano anche loro le ricerche presso parenti e conoscenti ma del giovane non veniva trovata traccia. Soltanto verso le 19 di stasera il cacciatore si presentava, sfinito, all'amico e coetaneo Sergio Maritano, in frazione Mortera di Avigliana. Ha fatto appena in tempo a chiamarlo poi è piombato al suolo prima di spiegare il motivo della sua visita. L'amico provvedeva a farlo trasportare subito all'ospedale di Avigliana, dove i sanitari diagnosticavano un avvelenamento acuto da stricnina e lo sottoponevano immediatamente alle cure del caso. La prognosi è riservata. Il giovane Allais è un appassionato cacciatore ed è campione valsusino di tiro al piattello.

a. v.

Luigi Allais, di 20 anni

Misteriosa scomparsa d'un aereo americano in volo sul Mar Nero

Istanbul, 16 dicembre.

Un « B 57 » dell'aeronautica americana è scomparso sul Mar Nero, 150 chilometri a nord di Samsun (Turchia). Un cacciatorpediniere e un mercantile turchi si sono diretti sulla zona del sinistro ma non hanno trovato alcuna traccia del relitto. Il « B 57 », con a bordo il pilota e il navigatore, era decollato dalla base di Incerlik, in Turchia, per una normale missione di addestramento. Incerlik è la stessa base da cui decollò cinque anni fa il pilota dell'« U 2 » Gary Powers per il volo di ricognizione sulla Russia durante il quale venne abbattuto e catturato.

Fonti dell'aeronautica hanno detto che non si ha alcuna indicazione su quanto è accaduto al « B 57 » che è « *scomparso improvvisamente* ». Nella zona incrociano due navi turche e aerei americani. *(Ass. Press)*

Vecchietti al congresso del psiup si limita a criticare tutto e tutti

Riprendendo il tema della lotta di classe, conferma una radicale opposizione al centro-sinistra e all'unificazione socialista - L'assemblea è riunita all'Eur di Roma fra drappi rossi, ritratti di Lenin e vecchie immagini della polizia che carica gli scioperanti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 dicembre.

In una coreografia dominata dalle bandiere e dai drappi rossi, fra grandi ritratti di Lenin e riproduzioni fotografiche di « cariche poliziesche » contro scioperanti, si è aperto stamane all'Eur il I Congresso nazionale del psiup. La cornice, intonata agli scenari prediletti ai comunisti, ha inquadrato la relazione introduttiva del segretario politico on. Vecchietti che, per due ore, ha intrattenuto i circa 500 delegati ed i rappresentanti dei partiti marxisti (fra cui l'on. Longo per il pci) italiani ed esteri.

Il rapporto di Vecchietti è stato essenzialmente critico: verso il centro-sinistra, « strumento dell'organizzazione neocapitalistica », verso la maggioranza autonomista del psi (con grandi elogi, per converso, alla sinistra lombardesca), verso l'unificazione socialista che Vecchietti ha definito « socialdemocratica ». In questa situazione il psiup, secondo il documento, deve colmare il vuoto lasciato dal psi, assumendo la funzione di quella « indispensabile forza socialista » che l'unificazione farebbe scomparire lasciando all'opposizione classista soltanto il pci.

A giudizio dell'on. Vecchietti, poi, la manovra del governo Moro (« mediazione con il capitalismo affidata all'ala moderata dc » e « divisione dei lavoratori » derivante dall'« involuzione del psi ») può essere contrastata con una « lotta unitaria delle sinistre, fondata su basi di classe ». Il discorso è rivolto al pci, alla sinistra del psi ed ai cattolici progressisti, e vuol essere un ampliamento realistico della proposta del pci per un partito unificato della classe operaia, che non può realizzarsi « discutendo a tavolino, ma mettendo a gomito a gomito i compagni di diversi partiti ».

Vecchietti, dopo aver negato che il psiup sia, costituzionalmente, « a sinistra o a destra del pci », anche se può trovarcisi nell'azione politica, ha affermato che « Nenni ha liquidato il concetto marxista della classe », svuotando di ogni valore la via democratica al socialismo, essendosi adeguato all'aggiornamento capitalistico che tende, con la programmazione e la politica dei redditi, a « garantire la stabilità del sistema ».

Secondo il relatore, il centro-sinistra è l'espressione concreta del ruolo che hanno nel mondo gli Stati Uniti, « gendarmi armati della reazione ». In conclusione: lotta al centro-sinistra, all'unificazione, alla permanenza dell'Italia nella Nato, alla programmazione « reazionaria ». Ma in tutte queste lotte il psiup deve guardarsi dalla tendenza all'estremismo ed al frazionismo. L'on. Vecchietti ha espresso preoccupazioni per il conflitto ideologico russo-cinese. « *Non giovano certamente alla pace* — ha detto — *le assurde accuse cinesi che attribuiscono all'Urss l'intenzione di volersi ad ogni costo accordare con gli Stati Uniti* ». **l. f.**

A marzo e novembre gli esami di abilitazione professionale

Roma, 16 dicembre.

Il ministro della Pubblica istruzione Gui ha indetto per marzo e novembre 1966 la prima e la seconda sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo perito forestale, veterinario e per l'abilitazione nelle discipline statistiche. A queste sessioni si potranno presentare i laureati in appelli riferiti all'anno accademico 1964-65 e precedenti e, limitatamente alla seconda sessione di esame, coloro che conseguiranno la laurea o il diploma nella sessione estiva dell'anno accademico 1965-66.

I candidati dovranno presentare la domanda di ammissione, debitamente documentata, alla prima sessione non oltre il 1 marzo '66, alla seconda non oltre il 15 ottobre 1966.

L'olio di arachide pericoloso? Dichiarazioni del sen. Mariotti

Roma, 16 dicembre.

Il ministro della Sanità, Mariotti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Ceravolo (psi) in merito alla pericolosità dell'olio di arachide, ha dichiarato che in alcuni Paesi è vietato destinare all'alimentazione umana semi di arachide contenenti più di 0,05 Mg./kg. di « afatoxin ».

« *Da parte nostra*, ha proseguito il ministro, *con circolare del 24 maggio scorso, abbiamo invitato i medici di porto ed i veterinari di confine a vietare l'importazione di semi di arachide contenenti più di 0,05 per peso molecolare di afatossina, e ad applicare tale disposizione anche per le farine ed i panelli di semi di arachide* ».

Inoltre, ha concluso Mariotti, l'Istituto superiore di sanità è stato incaricato di accertare se tra i prodotti derivanti dai semi di arachide ed i loro sottoprodotti possa esservene qualcuno che direttamente od indirettamente contenga afatossina in quantità tale da rappresentare un rischio per la salute dell'uomo.

ULTIME DI CRONACA

Due impresari condannati a 4 mesi per la tragica fine di un muratore

Il tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Moschella) ha esaminato un tragico incidente del 10 aprile scorso in cui morì il carpentiere Alberto Del Santo, 31 anni, caduto dal quarto piano durante la costruzione di una casa a Nichelino.

Insieme con il padre Giovanni, il carpentiere stava disarmando le impalcature. Nell'attimo in cui aveva tolto gli ultimi due puntali, provocando la caduta delle assi, era stato colpito ad una tempia ed era precipitato.

Al termine dell'istruttoria venivano rinviati a giudizio, per omicidio colposo, il titolare della ditta costruttrice, Giorgio Grossato, e suo fratello geom. Giuseppe, direttore del cantiere, entrambi abitanti in via Baltimora 54. I due, all'udienza, erano difesi dall'avv. Ferraro. La moglie del Dal Santo si era costituita parte civile con la assistenza dell'avv. Mamini.

Dal dibattimento si è appreso che, nello stabile in avanzata costruzione, erano ormai stati tolti, almeno al quarto piano, i ripari laterali di sicurezza. Il difensore ha fatto notare che, in quella fase, dato il lavoro di disarmo compiuto dai due Dal Santo, era impossibile ottemperare alle norme antinfortunistiche prescritte quando si stanno compiendo le opere di muratura.

Il tribunale ha condannato i fratelli Grossato, con le attenuanti generiche, a 4 mesi ciascuno con la condizionale. Ha pure riconosciuto alla vedova il diritto al risarcimento dei danni, accordandole una provvisionale di 500 mila lire.

Illegale la sopraelevazione della casa di c. Re Umberto

La Corte d'appello (pres. Icardi, relatore Bongioannini) ha confermato la sentenza del Tribunale nei confronti della « Edilcorso ». La vicenda giudiziaria riguardava la sopraelevazione (concessa dalla Giunta municipale con licenza « condizionata ») dello stabile di corso Re Umberto 8. L'autorizzazione della Giunta era stata respinta dal Consiglio comunale, una successiva ordinanza imponeva la sospensione dei lavori e la demolizione della parte già sopraelevata. La « Edilcorso » ricorreva al Consiglio di Stato, che dichiarava illegittimi i provvedimenti del Municipio « per difetto di motivazione ». La società citava allora in giudizio il Comune di Torino, chiedendo il risarcimento dei danni.

Il Tribunale aveva giudicato improponibile la richiesta dell'« Edilcorso », condannandola alle spese di giudizio. Il verdetto veniva impugnato dalla società davanti alla Cassazione e alla Corte d'appello, insistendo perché la civica amministrazione fosse obbligata all'indennizzo con una provvisionale di 150 milioni. La Cassazione ritenne inammissibile il ricorso per quanto riguardava il « regolamento di giurisdizione » (cioè la competenza del Tribunale a decidere sulla richiesta dei danni), nei giorni scorsi anche la Corte d'appello ha dato torto all'« Edilcorso », condannandola a pagare i tre quarti delle spese processuali sostenute dal Comune (che era patrocinato dal prof. Mario Comba, mentre la società aveva affidato all'avv. Lorenzo Zola la tutela dei suoi interessi).

Cristianamente è mancata
Giulia Bonnet ved. Bonnet
La piangono le figlie **Silvia** e **Maria**, i generi **Vasario** e **Gallina**, nipoti e parenti. Funerali sabato 18 ore 8,30 da via Valeggio 18 ed Oulx ore 11. La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Strocco per le amorevoli cure.
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Le famiglie **Raimondo - Reale** partecipano commosse.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Fiori
Ne dànno il triste annuncio la moglie **Erminia Bertino**, la sorella, le cognate, i nipoti, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 18 alle ore 14,30 partendo da via Bianzè 35.
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

La Famiglia **Zaccone** prende parte al dolore della Signora Fiori.

Associazione Veterani Garibaldini partecipa dolorosa scomparsa carissimo consocio
Cesare Fiori
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Titolari e Dipendenti della SACMA Acciai annunciano con profondo dolore la morte del signor
Cesare Fiori
già loro vecchio affezionato collaboratore. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 14,30 da via Bianzè 35.
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Un male inesorabile stroncava la vita di
Francesco Gallo
Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipoti **Laura** e **Enzo**. Funerali venerdì ore 10,30 da corso Brescia 48. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 dicembre 1965.

La famiglia **Grieco** prende viva parte al dolore della nuora e cognata Anna per la scomparsa del padre
Francesco Gallo
— **Torino**, 15 dicembre 1965.

Il suocero **Bernardo Richiardi** e famiglia si associano al dolore.

Vittorio Favetti partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'amico carissimo Piero Bersano per la morte della mamma
Paola Bersano Raiteri
— **Torino**, 17 dicembre 1965.

Antonio Anfossi e famiglia tutta prendono viva parte al dolore degli amici Piero ed Elisabetta Bersano per la morte della **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Ercole Biamino
di anni 65
Ne dànno la notizia la moglie, i figli **Giovanni** e **Rina**, il genero **Giovanni**, la nuora **Benilde** con i nipotini, i fratelli **Sebastiano** e **Giuseppe**, cognati e nipoti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 18 corr. ore 14 in San Bartolomeo di Castagnole Lanze.
— **Castagnole Lanze**, 16-12-1965.

E' mancata ai Suoi cari
Rosa Burastero ved. Piumatti
La piangono: figli, genero, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali venerdì 17, ore 14,45 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 dicembre 1965.

Cristianamente è mancata
Pina Pozzi nata Bretti
Addolorati l'annunciano i cugini e parenti tutti. I funerali sabato 18 alle 14,30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per Chivasso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

La Fratellanza fra Pompieri di Torino partecipa al dolore pel decesso di
Mario Marzina
ex Pompiere
Funerali oggi ore 16, via Viterbo 113.
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di
Gioachino Serniotti
i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 18 dicembre, ore 9, Chiesa Missioni Consolata, corso Ferrucci.
— **Torino**, 17 dicembre 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa di **NINO** la famiglia **Debenedetto** si associa alla famiglia Serniotti nel dolore.

I **Titolari** delle **Officine Aghetto** e rispettive famiglie ricordano con rimpianto la nobile figura del Collaboratore
Gioachino Serniotti
— **Torino**, 17 dicembre 1965.

1955 1965
DOTT. AVV. COMM.
Costante Giraud
Ten. Colonnello Arma aeronautica
vive indimenticabile nel cuore della moglie **Lia Giraud Ercoli**.
— **Torino**, 17 dicembre 1965.

1960 1965
Virginio Marchisio
I tuoi cari con immutato dolore e affettuoso rimpianto.
— **Torino**, 17 dicembre 1965.

1960 1965
Lorenzo Prioli
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— **Torino**, 17 dicembre 1965.

RINGRAZIAMENTO
I familiari commossi per così grande manifestazione di affetto e di stima tributata al
N. H. PROF. DOTT.
Vittorio Ferrero
nell'impossibilità di rispondere a tutti ringraziano quanti con presenza e scritti presero parte al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata da Monsignor Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino, nella Chiesa dell'Ospedale Mauriziano lunedì 20 corr. alle ore 11,30.
— **Torino**, 17 dicembre 1965.

Gli amici e collaboratori dello **Stabilimento di Châtillon** prendono viva parte al dolore del Dottor Francesco Ferrero per la perdita del **PADRE**
Antonio Bertallot
Ives Burgay
Giuseppe Gianese
Sergio Masini
Franco Pasquali
Beppe Rollone
Giovanni Traversa.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Dott. Giuseppe Gay
Lo annuncia la moglie **Ilia Boglietti** unitamente ai figli **Massimo** e **Milena** col marito **Ercole Cinquetti** e gli adorati nipotini **Piermà** e **Carola**, sorelle, nipoti, suoceri, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 9 partendo da via Goffredo Casalis 8. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Partecipano al dolore le famiglie **Broccardo, Cisnetti, Riccomagno.**

I Garagisti **Carlin, Rico, Cobbe,** piangono la morte del
Dott. Giuseppe Gay
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Ebe e **Sabino Oberto** sono fraternamente vicini alla cara Ilia ed ai figli nel grave lutto che li ha improvvisamente colpiti per la morte del marito
Giuseppe Gay
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

La famiglia **Richetta** e la famiglia **Ivaldi**, commosse profondamente partecipano.

Aurelio, Carla, Carlo, Edoardo, Ermanno, Ezio, Franco, Giacomo, Giorgio, Leonardo, Luciano, Mario, Walter partecipano al dolore di Mimmo per la perdita del suo caro **PAPA'**.

Serenamente l'anima buona di
Argia Parmeggiani ved. Venturelli
si è ricongiunta al marito Achille, ai figli Roberto, Gigi e Aldo, deceduto in Perù a Sua insaputa. La piangono i figli **Ginia** e **Giuseppe**, il Genero, le Nuore, i nipoti, la pronipote e la fedele **Anna**. Un particolare ringraziamento al Prof. Luigi Candiollo per le cure filiali e alla signorina Rina Rescali per l'amorevole assistenza. La presente a funerali avvenuti.
Torino, corso A. Picco 35.
— 14 dicembre 1965.

Le famiglie **Scarabosio** affettuosamente partecipano al dolore delle famiglie Venturelli e Scagliarini per la dipartita della loro cara **MAMMA**.

Le famiglie **Aliprandi - Boano - Cartella - Nosetti** prendono viva parte al dolore degli amici Virginia e Carlo per la scomparsa della loro cara Congiunta
Argia Venturelli Parmeggiani
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Serenamente è mancata
Onorina Polsi n. Galvagno
L'annunciano addolorati il marito, la suocera, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 9 da piazza Carrara 7.
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Partecipano al dolore gli amici:
Odette, Enrico Seia e famiglia
Luciana, Luigi Marengo e famiglia
Anna, Silvio Peracchio e famiglia
Elena, Antonio Cerato e famiglia
Rina, Mario Bertea
Pina, Ugo Liatti e famiglia
Emma, Roberto Bolla.

Le famiglie **Sada** e **Torre** partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la perdita della consorte
Onorina Polsi
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato l'
Avv. Giuseppe Levis
Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria Teresa Angiono Foglietti**; i figli: **Lorenzo** con la moglie **Rosita Baccon** e figli **Claretta** con il marito **Gianpiero Prever** e bimbi, **Giuseppe Augusto**; **Federico** con la moglie **Lilli Casale** e figli **Carlo Augusto, Paolo** e **Marco**; la sorella **Elvira** e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni, vecchia sede, sabato 18 dicembre alle ore 8,30 indi proseguirà per Biella Barazzetto ove si svolgeranno i funerali alle ore 10. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere offerte agli enti benefici del Barazzetto.
— **Torino**, 16 dicembre 1965.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
Avv. Giuseppe Levis
Dimma e **Telesforo Casale**
Emma e **Carlo Ormezzano.**
— **Biella**, 16 dicembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Celestino Ramat
Ne dànno il triste annuncio la moglie **Carola Garino**, i figli **Ettore** con la moglie **Angiolina Pedussia, Domenico** con la moglie **Teresina Losa** e la figlia **Silvana**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 15 partendo da via Fratelli Tortone n. 6 Regina Margherita. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Rossi per le amorevoli cure prestate. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Regina Margherita**, 17-12-1965.

Le famiglie **Ercole Bandini, Francesco Pedussia** partecipano al lutto della famiglia Ramat.

Le famiglie **Michele Bonaudo** e **Vincenzo Sosso** partecipano vivamente al lutto che ha colpito la famiglia Montini per la perdita del caro Papà
Vittorio Montini
— **Settimo Torinese**, 15-12-1965.

I **Titolari** del **Molino Ferrero**, sono affettuosamente vicini alla famiglia Montini e si associano al suo grande dolore.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la
Prof. Caterina Migliorero ved. Cassina
Lo annunciano le sorelle **Maria Marocco** e **Vittoria Vota**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali da via Francesco Sforza 38, Milano (camera mortuaria), sabato 18 ore 10,30.
— **Milano**, 16 dicembre 1965.

E' serenamente mancata
Teresa Scurci Rosso
L'annunciano con profondo dolore: il marito **Piero**; il figlio **Paolo** con la moglie **Franca Trucco** e la piccola **Paola**; il fratello **Fiorenzo**; le cognate e nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in via Piaggio 10 per la Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Grazie in Castelletto.
— **Genova**, 16 dicembre 1965.

I Familiari ricordano, a quanti le conobbero e le amarono le anime buone di
Giovanni Paracchi
Cavaliere del Lavoro
e
Cesira Paracchi n. Guabello
ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa in suffragio che sarà celebrata il giorno 18 corr., alle ore 9, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).
— **Torino**, 15 dicembre 1965.

Nel quarto anniversario della scomparsa della
DOTT. PROF.
Savina Fumagalli
la sorella **Ines** La ricorda a quanti Le vollero bene. Santa Messa sabato 18 dicembre ore 8 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via A. Avogadro).
— **Torino**, 17 dicembre 1965.